

In una grande parrocchia dello stato di San Paolo (Brasile)...

Lavorare per l'unità

Si è parlato spesso in questi anni della parrocchia come « Comunità di comunità ». L'esperienza che qui riportiamo ne è un esempio illuminante. Stabilendo rapporti vitali e un costruttivo stile di servizio reciproco tra struttura parrocchiale e i vari movimenti ecclesiali in essa presenti, una comunità via via rinasce. Anzi trova la forza di affrontare gli immani problemi sociali del proprio ambiente, di suscitare esperienze di condivisione e di fare infine della propria vita — attraverso la costruzione di tante piccole comunità — una scuola di fede, che non manca di suscitare frutti vocazionali.

a cura della Redazione

Don Nino Carta, parroco: *La nostra è una tipica parrocchia brasiliana all'interno dello Stato di San Paolo nella città di Votuporanga. Attorno al centro cittadino vi è una moltitudine di immigrati che sovrappopolano la periferia, fatta di casupole ammassate o di « favelas » inabitabili.*

Il vescovo, avendomi affidato anni addietro una parrocchia vicina con problemi forse ancora più gravi ed avendo notato come lo spirito di unità che io cercavo di vivere aveva fatto rifiorire tra la gente la vita cristiana, sanando tante situazioni dolorose, mi ha fatto la proposta di ripetere la stessa esperienza in Votuporanga.

Quando sono entrato nella nuova parrocchia ho avuto davanti a me una grandiosa Chiesa materiale, una immensa casa parrocchiale tutta da rifare e un popolo cristiano diviso, divenuto ormai minoranza di fronte agli abitanti della periferia, che in gran parte non frequentavano la Chiesa, ma seguivano lo spiritismo o altre pratiche superstiziose.

Ben presto mi resi conto che il male più terribile diffuso tra i cristiani in questi ultimi tempi era la divisione. Esistevano infatti molte forze vive: un gruppo di circa 150 catechisti, seriamente impegnati nel loro lavoro, e poi i più vari Movimenti ecclesiali sorti in questi anni, ma ognuno per proprio conto, al margine dell'attività pastorale della parrocchia e spesso in contrasto tra di loro.

Il vescovo, per facilitare la penetrazione dello spirito dell'unità in parrocchia, ha suggerito che vi si trasferissero contemporaneamente anche tre ragazze, tra le più impegnate, della precedente parrocchia, affidando loro in modo speciale la pastorale giovanile e la cura di un quartiere particolarmente abbandonato.

Abbiamo cominciato subito a costruire rapporti nuovi con tutti e pian piano ognuno ha trovato il suo posto in parrocchia: la Legione di Maria, i Cursillos, i Gruppi di Famiglie, l'Apostolato della Preghiera, il Terz'Ordine Francescano, ed altri. Stabiliti questi rapporti di amicizia, abbiamo invitato i dirigenti dei vari